

**Didattica trasformativa e  
apprendimento cooperativo:  
applicazione del metodo  
“Senza Zaino”  
nei percorsi IeFP  
per sala-bar e acconciatura**



Giugno 2025

## 1. Introduzione

Nel quadro delle politiche regionali per l'occupazione giovanile e la qualificazione dell'offerta formativa, la formazione professionale e i percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) svolgono un ruolo strategico per la promozione dell'inclusione sociale, la prevenzione della dispersione scolastica e l'acquisizione di competenze tecnico-professionali spendibili nel mercato del lavoro.

Alla luce delle sfide educative contemporanee e delle trasformazioni del mondo del lavoro, si rende sempre più necessario integrare nei percorsi formativi approcci pedagogici innovativi capaci di valorizzare il protagonismo delle e degli allievi, promuovere contesti di apprendimento accoglienti e sviluppare competenze trasversali essenziali, come la responsabilità, la cooperazione, l'autonomia e il rispetto.

In tale direzione, la presente analisi intende valutare l'impatto del metodo "Senza Zaino" nei percorsi di IeFP, con particolare riferimento ai settori della ristorazione e del benessere, due ambiti centrali per lo sviluppo economico e occupazionale della Toscana.

La finalità che ci si propone è quella di esplorare l'applicazione della didattica trasformativa e dell'apprendimento cooperativo, attraverso l'implementazione del metodo "Senza Zaino", nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per i settori sala bar e acconciatura gestiti dall'Agenzia Per-Corso nelle sedi di Lucca e Pistoia. Gli obiettivi specifici di questa analisi includono:

- ✚ Analizzare l'efficacia del metodo "Senza Zaino" nell'incrementare l'engagement e la motivazione degli studenti nei percorsi IeFP per sala bar e acconciatura.
- ✚ Valutare l'impatto dell'apprendimento cooperativo sulle competenze tecniche e trasversali degli studenti, con particolare attenzione alla collaborazione, alla comunicazione e alla risoluzione di problemi.
- ✚ Esaminare come la didattica trasformativa possa favorire lo sviluppo di una maggiore autonomia e responsabilità negli studenti, preparandoli efficacemente per il mondo del lavoro.
- ✚ Identificare le sfide e le opportunità nell'implementazione del metodo "Senza Zaino" in contesti di istruzione e formazione professionale, proponendo soluzioni per una sua efficace integrazione.
- ✚ Fornire indicazioni per educatori e formatori su come adattare e applicare il metodo "Senza Zaino" nei percorsi IeFP, al fine di migliorare gli esiti formativi e professionali degli studenti.

Attraverso questi obiettivi si intende contribuire al miglioramento delle pratiche educative nei percorsi IeFP, promuovendo metodologie didattiche innovative che rispondano alle esigenze degli studenti e del mercato del lavoro.

## **2. Formazione professionale e IeFP: obiettivi e sfide attuali**

In Regione Toscana, la formazione professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rappresentano un pilastro fondamentale delle politiche per l'occupabilità giovanile, l'inclusione sociale e lo sviluppo territoriale sostenibile. Questi percorsi, rivolti a giovani sotto i 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, sono strumenti essenziali per garantire pari opportunità di accesso all'istruzione, favorire l'occupabilità e contrastare la dispersione scolastica e offrono un'alternativa concreta al sistema scolastico tradizionale, permettendo il conseguimento di qualifiche professionali immediatamente spendibili nel mercato del Lavoro

Le recenti politiche regionali, sostenute dal PR FSE+ Toscana 2021-2027, pongono particolare attenzione:

- ✚ alla centralità della persona nel percorso formativo;
- ✚ alla personalizzazione degli apprendimenti;
- ✚ alla necessità di ambienti educativi motivanti e inclusivi;
- ✚ allo sviluppo delle competenze trasversali, relazionali e civiche.

Tali obiettivi richiedono un ripensamento delle metodologie didattiche, affinché queste siano realmente inclusive, attive e cooperative. È in questo scenario che il metodo “Senza Zaino” può rappresentare un’opportunità strategica di rinnovamento. L’approccio è stato sperimentato in contesti formativi regionali a partire da esperienze pregresse nella scuola primaria e secondaria di primo grado, e trova coerenza anche nella formazione professionalizzante, grazie alla sua capacità di valorizzare le competenze trasversali, relazionali e civiche.

L’Agenzia Per-Corso, a partire dall’annualità 2018-2019, gestisce corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ed ha attivato e concluso numerosi percorsi triennali, in particolare negli ambiti del benessere e della ristorazione. Nell’annualità 2021-2022, l’Agenzia ha introdotto la sperimentazione del metodo "Senza Zaino" all'interno dei percorsi IeFP, qualificandosi come prima realtà nella provincia di Lucca a sperimentare tale metodologia in questa tipologia di corsi rivolti a minori.

L’esperienza è proseguita fino ad oggi con la realizzazione dei seguenti percorsi triennali IeFP:

- cod. reg. 279434 ACCADEMIA ACCONCIATORI
- cod. reg. 282296 ACCADEMIA SALABAR

- cod. reg. 297070 ACCADEMIA SALABAR
- cod. reg. 297071 ACCADEMIA ACCONCIATORI
- cod. reg. 302120 SA.BAR 2: OPERATORE SALA BAR
- cod. reg. 302129 ACCADEMIA ACCONCIATORI
- cod. reg. 309987 SA.BAR3: OPERATORE SALA BAR
- cod. reg. 309988 ACCADEMIA SALA&BAR
- cod. reg. 312939 ACCADEMIA ACCONCIATORI

Nell'anno scolastico 2025-2026 gestirà:

- cod. reg. 316492 Accademia SALA&BAR
- cod. reg. 316493 Accademia Acconciatori
- cod. reg. 316494 SA.BAR4: OPERATORE SALA BAR

La presente analisi si propone di esplorare l'applicazione della didattica trasformativa e dell'apprendimento cooperativo, attraverso l'implementazione del metodo "Senza Zaino", nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per i settori sala bar e acconciatura gestiti dall'Agenzia Per-Corso nelle sedi di Lucca e Pistoia. Gli obiettivi specifici del documento includono:

- ✚ **Analizzare l'efficacia** del metodo "Senza Zaino" nell'incrementare l'engagement e la motivazione degli studenti nei percorsi IeFP per sala bar e acconciatura.
- ✚ **Valutare l'impatto** dell'apprendimento cooperativo sulle competenze tecniche e trasversali degli studenti, con particolare attenzione alla collaborazione, alla comunicazione e alla risoluzione di problemi.
- ✚ **Esaminare come la didattica trasformativa** possa favorire lo sviluppo di una maggiore autonomia e responsabilità negli studenti, preparandoli efficacemente per il mondo del lavoro.
- ✚ **Identificare le sfide e le opportunità** nell'implementazione del metodo "Senza Zaino" in contesti di istruzione e formazione professionale, proponendo soluzioni per una sua efficace integrazione.
- ✚ **Fornire indicazioni** per educatori e formatori su come adattare e applicare il metodo "Senza Zaino" nei percorsi IeFP, al fine di migliorare gli esiti formativi e professionali degli studenti.

Attraverso questi obiettivi, si intende contribuire al miglioramento delle pratiche educative nei percorsi IeFP, promuovendo metodologie didattiche innovative che rispondano alle esigenze degli studenti e del mercato del lavoro.

## **3. Il metodo “Senza Zaino”**

### ***3.a - Storia e sviluppo del metodo***

Il Metodo "Senza Zaino" ha avuto origine nel 2002 a Lucca, grazie all'iniziativa del dirigente scolastico Marco Orsi e di un gruppo di docenti desiderosi di innovare l'approccio educativo tradizionale. L'idea nasce dalla volontà di creare un ambiente scolastico più accogliente e collaborativo, in cui gli studenti possano sviluppare autonomia e responsabilità.

Il progetto ha le sue radici nell'iniziativa "Giornata della Responsabilità" del 1998, durante la quale le attività scolastiche venivano svolte in piena autonomia dagli alunni, secondo un piano concordato che implicava un mettersi da parte degli insegnanti. Questa esperienza ha stimolato la sperimentazione di un nuovo modello di scuola, che nel 2002-2003 ha coinvolto due scuole del Circolo didattico n. 7 di Lucca. L'anno successivo, altri istituti delle province di Lucca e Pisa si sono uniti all'iniziativa.

Il nome "Senza Zaino" simboleggia la volontà di alleggerire il carico fisico e metaforico degli studenti, promuovendo un ambiente di apprendimento meno incentrato sull'individualismo e più orientato alla comunità. L'assenza dello zaino rappresenta la creazione di spazi scolastici ben organizzati e dotati di materiali condivisi, riducendo la necessità di trasportare quotidianamente libri e strumenti personali.

Nel corso degli anni, il metodo ha suscitato l'interesse di numerose scuole in Italia, portando alla formazione di una rete di istituti che adottano questo approccio pedagogico. Attualmente, il modello "Senza Zaino" è presente in oltre 500 scuole italiane, coinvolgendo più di 500 docenti impegnati in una vera sperimentazione sul campo.

Il metodo si ispira ai principi di pedagogisti come Maria Montessori e John Dewey, enfatizzando l'importanza dell'ambiente di apprendimento, della responsabilità individuale e della comunità scolastica. L'organizzazione degli spazi, l'adozione di metodologie didattiche attive e la valorizzazione della collaborazione tra studenti sono elementi chiave che caratterizzano lo sviluppo e l'applicazione del metodo "Senza Zaino" nel contesto educativo italiano.

### ***3.b - Principi pedagogici e valori fondanti***

Il metodo “Senza Zaino” si basa su una visione della scuola come comunità accogliente, inclusiva e partecipativa. Esso promuove un cambiamento strutturale dell’ambiente educativo attraverso l’adozione di tre valori guida:

- Ospitalità: attenzione agli ambienti di apprendimento come spazi curati, ordinati e funzionali, che facilitano il benessere e la concentrazione;
- Responsabilità: coinvolgimento attivo delle e degli studenti nella gestione delle attività, nel rispetto delle regole condivise e nella cura dei materiali;
- Comunità: valorizzazione del lavoro cooperativo, della condivisione, del supporto reciproco e del dialogo tra pari.

Questi principi, già largamente sperimentati nella scuola primaria e secondaria, si rivelano particolarmente utili anche nei contesti formativi rivolti a giovani in uscita dall'obbligo scolastico o in situazioni di fragilità sociale.

La metodologia del Senza Zaino si basa sull'Approccio Globale al Curricolo che mira a superare la frammentazione del sapere, promuovendo un'educazione integrale della persona, in cui conoscenze, competenze e valori si intrecciano all'interno di un contesto formativo coeso, inclusivo e orientato alla partecipazione.

L'Approccio Globale al Curricolo prevede la visione di un curriculum unitario, esperienziale e cooperativo, in cui ogni disciplina è collegata alle altre in una prospettiva interdisciplinare e ogni attività formativa contribuisce alla costruzione del senso e dell'identità dell'alunna/o. In questa prospettiva, l'apprendimento non è mai un processo passivo, ma il risultato di una relazione attiva tra il soggetto e l'ambiente educativo, inteso come spazio materiale, relazionale e simbolico.

Il Senza Zaino prevede l'adozione di metodologie attive, quali il lavoro per laboratori, i compiti autentici, la valutazione formativa, la documentazione educativa, e si fonda su una concezione partecipativa della scuola, intesa come comunità educante.

Applicare il metodo "Senza Zaino" significa dunque ripensare radicalmente il modo di fare scuola, in ogni suo aspetto: dalla disposizione degli arredi all'organizzazione del tempo, dalla gestione della classe alla progettazione didattica. In un sistema formativo professionale, come nei percorsi di IeFP, esso può rappresentare una strategia concreta per motivare le/gli adolescenti, promuovere l'inclusione, rafforzare le competenze trasversali e costruire un clima di apprendimento positivo e responsabile.

Si tratta di un metodo che tiene conto della visione sistemica dell'ambiente formativo contrassegnata dalle dimensioni dello spazio, del tempo, delle tecnologie, del corpo e della popolazione. Tale approccio non si ferma alle sole conoscenze e abilità, ma coinvolge i molteplici ambiti della vita di una comunità fatta da allievi, docenti, tutor, orientatori. Il Curricolo comprende l'intera gamma delle risorse e

contingenze educative, il Curricolo è il percorso formativo in quanto esperienza vissuta dall'allievo in tutte le sue dimensioni e occasioni.

All'atto pratico, per la realizzazione dell'attività didattica, il Senza Zaino propone l'attuazione in successione di 5 passi:

1. Organizzare gli spazi, dotarsi di strumenti e tecnologie didattiche
2. Organizzare e gestire la classe, differenziare l'insegnamento
3. Progettare, valutare e organizzare le attività didattiche, sviluppare i saperi e la cultura
4. Gestire la scuola-comunità in un istituto-rete di comunità
5. Coinvolgere i genitori, aprirsi al territorio e al mondo

Inoltre, in termini metodologici, il Senza Zaino si avvale di strumenti e pratiche strutturate per la gestione e la realizzazione della lezione/ attività. Di seguito:

### **1. MAPPA DELLO STUDENTE**

La Mappa dello studente (MdS) può considerarsi una "bussola" per aiutare i docenti a conoscere meglio gli studenti, per dare voce ai loro interessi, per rilevare le particolari competenze che possiedono, gli stili cognitivi che caratterizzano il loro personale modo di apprendere.

Il docente può usarla per conoscere gli studenti singolarmente, ma anche in rapporto gli uni agli altri, sapendo che i "confini" delle persone si ridisegnano continuamente, sono mobili e flessibili.

La MdS rappresenta un punto di riferimento per organizzare una didattica differenziata basata su una reale conoscenza degli studenti. Per realizzarla, si impiegano tre questionari adatti a rilevare:

- Stili di apprendimento
- Intelligenze multiple
- Interessi degli studenti (vedi allegati)

In sintesi, la MdS serve a:

- Aiutare gli studenti a sviluppare la conoscenza di sé e il miglioramento personale
- Aiutare i docenti a impostare attività didattiche differenziate
- Approfondire la conoscenza degli studenti su aspetti utili alla didattica
- Sviluppare la dimensione relazionale e comunicativa con gli studenti

### **2. LA DIFFERENZIAZIONE DELL'INSEGNAMENTO**

Lo strumento della Mappa dello Studente permette di poter organizzare al meglio una didattica differenziata. Un tipo di didattica che rende concreti i valori di ospitalità, comunità e responsabilità nella gestione quotidiana della classe e che risulta sicuramente d'importanza strategica. Per differenziazione ci si

riferisce alla personalizzazione dell'intervento educativo rispetto ai processi di apprendimento di ogni studente. Differenziare significa riconoscere le diversità di talenti, abilità/disabilità, interessi, intelligenze, culture, lingue e generi, rilevabili in un gruppo classe e, in definitiva, individuare in ciascun allievo una persona con potenzialità e limiti, in grado comunque di crescere e offrire agli altri un irrinunciabile contributo, secondo le proprie capacità e attitudini. Uno dei metodi che permettono di differenziare la didattica è il cooperative learning (apprendimento cooperativo) attraverso cui gli allievi e le allieve apprendono attraverso lavori in piccoli gruppi. Concretamente differenziare il processo di apprendimento comporta al docente: dedicare alcuni momenti all'inizio dell'anno formativo per parlare della differenziazione con gli allievi; esplorare con varie modalità e strumenti di indagine le caratteristiche individuali di ogni studente (Mappa dello studente); organizzare nel dettaglio la giornata e avere ben chiaro chi fa che cosa, quando e dove creando un timetable; preparare delle buone istruzioni per l'uso; **prevedere l'uso di strumenti auto-correttivi**, che consentano agli studenti di non aver sempre bisogno dell'adulto per controllare il proprio lavoro

### **3. DISPOSIZIONE TAVOLI IN AULA**

Piccole "isole" sono create attraverso il raggruppamento dei tavoli per promuovere un ambiente dove si impara a lavorare in gruppo (équipe) e dove è possibile svolgere in contemporanea attività differenziate.

### **4. LE ISTRUZIONI PER L'USO (IPU)**

Le IPU sono uno strumento che sostiene l'allievo nell'imparare i processi di lavoro e le motivazioni sottese. Con le IPU si promuove l'acquisizione di strategie di lavoro con l'impiego di istruzioni e procedure scritte e concordate. Con le IPU l'insegnante (seguendo lo schema del modello dell'artigianato): Attiva le preconoscenze e i significati, Mostra agli studenti come si fa a svolgere un'attività, Invita gli studenti a riprodurre il procedimento per arrivare al prodotto, Chiede agli studenti di raccontare / descrivere cosa hanno fatto (feedback), Scrive il procedimento (IPU) in modo che l'esecuzione del compito possa essere ritrovata e ricordata da tutti gli alunni e dal docente stesso. Si possono usare in Ambito logico, organizzativo, cognitivo, laboratoriale. Le IPU rappresentano quindi una modalità di gestione della classe delle attività didattiche tramite procedure concordate con gli allievi, che consentono di organizzare la vita della classe e le attività didattiche in modo da rendere effettivamente partecipi gli alunni, realizzando un effettivo ambiente di comunità.

## **5. IL TIMETABLE DELLA GIORNATA (TdG)**

Strumento per pianificare la giornata scolastica utile per informare gli studenti, coordinare gli interventi dei docenti, calibrare i tempi e le attività. Il Time Table (TT), in generale, serve al docente per chiarire le strategie e i metodi migliori per raggiungere gli obiettivi formativi desiderati. Pianificare l'attività didattica quotidianamente aiuta il docente:

1. a costruire una lezione più efficace, mettendo a fuoco chiaramente con sé stessi e con i ragazzi gli obiettivi formativi;
2. a gestire meglio la classe, bilanciando le attività sulla base dei tempi di attenzione dei ragazzi e riflettendo sulle metodologie migliori per trattare ciascun argomento;
3. a curare il "ritmo" della lezione definendo le pause, alternando attività in grande e in piccolo gruppo, definire con precisione degli spazi per le pause e le possibili attività di decompressione.
4. a coinvolgere la classe nella condivisione degli obiettivi e dei tempi delle attività proposte (cosa facciamo oggi? perché facciamo una certa cosa? A cosa ci serve? Per quanto durerà la parte di spiegazione frontale? ecc.)

Il risultato è un maggiore coinvolgimento della classe nelle attività. L'insieme di due o più TT ci permette di sviluppare un PERCORSO DIDATTICO, ovvero un preciso argomento o un preciso obiettivo di apprendimento dell'UNITÀ FORMATIVA.

## **6. MODELLO ARTIGIANO**

L'opera è il prodotto dell'impresa e allo stesso tempo il prodotto del lavoro, del docente e degli allievi. Il docente si mette in gioco e produce la propria attività o servizio e mostra all'allievo il processo di lavoro secondo 5 step: Organizing: organizzare, preparare - Modeling: mostrare agli studenti Scaffolding: offrire supporti agli studenti nel momento in cui devono loro produrre - Coaching: sostenere, incoraggiare e dare istruzioni agli studenti nel momento in cui producono loro - Fading: distanziarsi, togliere i supporti nel momento in cui gli studenti si mettono alla prova con una seconda produzione.

## **7. PEER EDUCATION (educazione tra pari)**

La relazione novizio-anziano è quella tipica del modello dell'artigianato, che ben si adatta a questo percorso basato sulla relazione fra "apprendisti" (gli allievi) e il maestro (esperto di settore). In questo approccio i membri di un gruppo (gli allievi dei corsi al II e III anno) vengono formati per svolgere un ruolo di tutor per il gruppo dei propri pari (gli allievi del I anno). Ha la finalità di favorire relazioni migliori all'interno dei gruppi e promuovere l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca. Questa impostazione è garantita grazie al

fatto che l'agenzia ha già in gestione un percorso IeFP TRIENNALE per questa figura professionale ed è quindi possibile individuare allievi "senior" che possono svolgere il ruolo di tutoraggio e accompagnamento alla pari.

## **8. IL FEEDBACK**

Nell'ambito educativo e didattico, quando si parla di feedback si fa riferimento a tutte quelle informazioni che forniscono indicazioni e suggerimenti su una certa prestazione che si è compiuta o si sta compiendo, con lo scopo di migliorarla. L'insegnante, il tutor, il coordinatore e l'allievo sono tutti coinvolti nello scambio di feedback, sia come mittenti che, come riceventi:

- l'insegnante/tutor/coordinatore nel corso delle attività didattiche, restituisce agli allievi riscontri circa il proprio operato (a livello didattico) e/o i comportamenti messi in atto;
- lo studente, attraverso richieste di chiarimento, compilazione di esercizi, attività e ogni sorta di produzione, rimanda all'insegnante/tutor/coordinatore informazioni sul proprio andamento rispetto al percorso di apprendimento progettato;
- l'insegnante/tutor/coordinatore, inoltre, può ricevere e dare feedback anche ai propri pari, i colleghi, a seguito di attività di osservazione
- lo studente può ricevere e dare feedback anche ai propri pari, quando impegnato in attività collaborative, cooperative o di peer tutoring, e a sé stesso, quando impegnato in processi di autovalutazione.

## **4. Sinergie tra metodo "Senza Zaino" e formazione professionale nei settori della ristorazione e del benessere**

I settori della ristorazione e del benessere si caratterizzano per l'elevata componente relazionale del lavoro, l'importanza della cura dell'ambiente e della persona, e la necessità di saper lavorare in team. Tali caratteristiche si prestano a una valorizzazione del metodo "Senza Zaino", che si configura non solo come un modello educativo, ma come un dispositivo pedagogico trasversale, coerente con le esigenze del mondo del lavoro nei settori del benessere e della ristorazione e che può contribuire a:

- Creare ambienti di apprendimento curati e funzionali, simili a quelli del mondo del lavoro;
- Favorire il senso di responsabilità individuale, stimolando l'autogestione dei compiti, l'organizzazione del proprio lavoro e il rispetto delle regole professionali;

- Promuovere la cooperazione e il lavoro di gruppo, sviluppando abilità di comunicazione efficace, gestione dei conflitti, empatia e ascolto attivo;
- Coltivare il benessere emotivo e relazionale, creando un clima sereno, attento ai bisogni delle e degli allievi, elemento fondamentale per apprendere in modo significativo e duraturo.

## 5. Buone pratiche e applicazioni

Nel caso specifico dell’Agenzia Per-Corso, l’integrazione del metodo “Senza Zaino” nei percorsi IeFP è stata possibile grazie alla realizzazione di azioni concrete, tra cui:

1. Allestimento dei laboratori didattici in modo ospitale e professionale, con spazi ordinati, materiali di qualità e attenzione all’estetica;
2. Costruzione di regole condivise di convivenza e lavoro, con la partecipazione attiva delle e degli allievi;
3. Organizzazione dell’attività didattica in forma cooperativa, con compiti di realtà e progetti interdisciplinari;
4. Valutazione formativa e autovalutazione, per responsabilizzare la/lo studente nel proprio processo di apprendimento.

Di seguito, si dettagliano gli interventi messi in atto per ciascun indirizzo coinvolto, “sala bar” e “acconciatura”

### *5 bis. Applicazione del metodo “Senza Zaino” per l’indirizzo sala bar*

L’indirizzo “sala bar” dell’Operatore della ristorazione rappresenta un ambito altamente formativo, nel quale le competenze tecnico-professionali si intrecciano strettamente con quelle relazionali, comunicative e organizzative. In tale contesto, l’adozione dei principi del metodo “Senza Zaino” può contribuire in maniera significativa alla qualificazione dell’esperienza educativa e professionale, generando un impatto positivo sia sul piano dell’apprendimento che dell’inclusione e promuovendo:

1. Responsabilità personale e organizzativa, attraverso la cura della mise en place, la gestione autonoma di comande e ordini, la preparazione degli spazi e il rispetto dei tempi di servizio;
2. Accoglienza e ospitalità, non solo come contenuti tecnici del profilo professionale, ma come dimensione relazionale e culturale dell’esperienza formativa quotidiana;

3. Lavoro di squadra e cooperazione, valorizzando l'interdipendenza positiva tra pari, la rotazione dei ruoli, la gestione condivisa di un servizio e l'organizzazione dei turni;
4. Didattica esperienziale, mediante l'organizzazione di laboratori simulati, eventi reali, project work e compiti autentici che riproducono situazioni concrete del contesto ristorativo;
5. Ambiente di apprendimento curato, in cui ogni dettaglio dello spazio-laboratorio (arredi, materiali, strumenti, postura delle/dei discenti) concorra a veicolare un'educazione al gusto e alla precisione.

Per la realizzazione di percorsi formativi coerenti con il metodo "Senza Zaino" nel settore sala-bar l'Agenzia ha previsto e realizzato:

**A. l'allestimento delle aule** caratterizzate da modularità e flessibilità in modo che esse siano di volta in volta riconfigurabili a seconda delle esigenze didattiche (momenti di apprendimento frontale o lavori di gruppo) secondo quanto indicato dalla metodologia Senza Zaino. Durante i lavori a piccolo gruppo i tavoli saranno disposti a ISOLA in modo da rispettare il necessario distanziamento previsto dalle normative ma, al tempo stesso, non perdere la propensione alla didattica collaborativa che caratterizza il metodo.



*Aula per didattica differenziata: i banchi possono essere posizionati a isola o ferro di cavallo a seconda del setting richiesto.*

**B. l'allestimento del laboratorio** come spazio ospitale e professionale, con

zone dedicate alla caffetteria, al servizio al tavolo e alla gestione del banco. Il laboratorio è diviso in 4 ambienti (Sala-bar, Cucina, Magazzino e Spogliatoio) e ricrea integralmente un ristorante con bar professionale di circa 95 m2, dotato di tutte le attrezzature e minuteria necessarie alle esercitazioni pratiche e una cucina per la realizzazione di piccole preparazioni alimentari dotata di un forno a vapore, un forno elettrico per pizza e pane, un abbattitore, un frigorifero, un piano di pietra refrattaria per stendere le pizze, 2 piastre elettriche, 1 impastatrice e 1 lavastoviglie . Le aule, così come tutti gli spazi connettivi dell’Agenzia Formativa Per-Corso (500 m2), sono state ristrutturare nel mese di settembre 2022 per renderle più coerenti con il metodo pedagogico scelto e con le esigenze degli studenti e studentesse.



*Laboratorio cucina*



*Laboratorio sala bar*



*Laboratorio cucina*



*Dispensa*

**C. la co-costruzione del regolamento interno** da parte delle e degli allievi secondo principi di corresponsabilità e rispetto dei ruoli; attraverso un processo condiviso e guidato, le/e gli studenti sono coinvolti nella definizione di regole che disciplinano la vita quotidiana del corso e la gestione degli spazi formativi, inclusi i laboratori e le situazioni di esercitazione pratica. Questo percorso rafforza la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, stimola l'ascolto reciproco e favorisce il riconoscimento delle esigenze comuni, contribuendo a costruire un clima di fiducia, equità e inclusione. Il "Patto d'Aula" così elaborato diventa non solo uno strumento di convivenza, ma anche un'occasione concreta di educazione alla cittadinanza attiva, al dialogo e al rispetto delle regole condivise, valori fondamentali per l'inserimento consapevole e responsabile nel contesto professionale e sociale.

**D. la progettazione di "giornate di esercitazione reale"** aperte al pubblico o ad altri gruppi formativi, dove il gruppo classe assume il ruolo di staff di sala/bar: si tratta di momenti in cui la classe agisce in un contesto autentico o semi-autentico, assumendo i ruoli tipici di una brigata di sala-bar e interagendo con un pubblico reale. Attraverso il coinvolgimento diretto nell'allestimento, gestione e conduzione del servizio di sala e bar, le/egli allieve/i sperimentano il lavoro di squadra, il rispetto dei ruoli e delle gerarchie tipiche della brigata, l'interazione con il/la cliente e la capacità di problem solving. L'apertura al pubblico e il confronto con utenti esterni o altri gruppi formativi favoriscono inoltre lo sviluppo di competenze relazionali e comunicative, promuovendo l'autonomia, il senso di responsabilità e la consapevolezza del proprio ruolo professionale. Queste giornate costituiscono anche un'importante occasione di

visibilità e valorizzazione del percorso formativo, rafforzando il legame con il territorio e contribuendo a diffondere una cultura dell'accoglienza e del servizio attenta all'inclusione, alla parità di genere e al rispetto della diversità.

A titolo esemplificativo vengono organizzati:

-Bar didattico settimanale: un giorno a settimana gli studenti raccolgono le ordinazioni dei lavoratori della Per-Corso e dei dipendenti delle imprese insediate nello stesso stabile proponendo il servizio di prodotti di caffetteria, cocktail analcolici e piccole preparazioni alimentari. Dal punto di vista pedagogico, il bar didattico consente alle/ai partecipanti di sperimentare sul campo le competenze tecniche, relazionali e organizzative necessarie alla professione, in un ambiente protetto, ma al tempo stesso aperto e realistico. La regolarità dell'attività consente di consolidare l'apprendimento attraverso la ripetizione, l'osservazione riflessiva e il progressivo miglioramento delle performance.

-Open day con le famiglie: la presenza delle famiglie in qualità di "clienti" o ospiti valorizza il ruolo delle/degli allieve/i, rafforzando la motivazione allo studio, il senso di appartenenza al percorso formativo e la consapevolezza del proprio processo di crescita professionale. Si crea così un ambiente di riconoscimento reciproco, dove l'ente formativo si configura come spazio di dialogo tra scuola, studenti e famiglie.

L'open day con le famiglie rappresenta quindi un momento di restituzione e condivisione, ma anche un evento formativo a tutti gli effetti, in cui la dimensione esperienziale, relazionale e comunitaria si intreccia con quella tecnico-professionale, arricchendo il percorso di apprendimento e rendendolo ancora più significativo.

-Attività di service learning in relazione con le istituzioni e le associazioni del territorio vengono organizzati catering, aperitivi e coffee break all'interno di festival e incontri culturali organizzate da ETS del territorio. L'integrazione di attività di *service learning* nei percorsi IeFP rappresenta una strategia educativa di forte impatto, in grado di coniugare apprendimento esperienziale e impegno civico. Il *service learning*, infatti, si fonda sull'idea che l'apprendimento sia più efficace quando è orientato alla realizzazione di un servizio utile alla comunità, permettendo alle/ai giovani di sviluppare competenze professionali e, al contempo, di contribuire al benessere collettivo. Nel contesto specifico dei corsi IeFP per Sala-Bar tali attività possono concretizzarsi, ad esempio, nella collaborazione con enti pubblici, associazioni di volontariato, circoli culturali, cooperative sociali o strutture di accoglienza, per l'organizzazione e la gestione di eventi, momenti conviviali, servizi di catering o punti ristoro in occasioni speciali. Le/e gli allieve/i, sotto la guida dei formatori e in stretta relazione con il territorio, progettano e realizzano il servizio, assumendosi responsabilità reali

in un contesto esterno alla scuola. Inoltre, le attività di *service learning* promuovono una visione inclusiva, equa e solidale del lavoro, contribuendo alla costruzione di un'identità professionale fondata su valori di responsabilità, collaborazione e rispetto della dignità delle persone.

-Contest di cocktail: la partecipazione a tali competizioni consente di: Approfondire le conoscenze relative alla mixology, alla preparazione di cocktail classici e innovativi, e all'utilizzo di tecniche avanzate di miscelazione; Sviluppare la creatività nella creazione di nuove ricette, tenendo conto dell'equilibrio dei sapori, della presentazione estetica e delle tendenze del settore; Migliorare la precisione e la rapidità nell'esecuzione, elementi fondamentali nel contesto lavorativo reale.

**E. momenti di autovalutazione e peer review**, nei quali le/gli studenti riflettono sulle proprie prestazioni professionali, relazionali e comunicative: rappresentano un elemento fondamentale per promuovere un apprendimento consapevole e orientato al miglioramento continuo. Attraverso la riflessione individuale e il confronto tra pari, le/e gli studenti sono accompagnati ad analizzare in modo critico le proprie prestazioni, sia sotto il profilo professionale (precisione tecnica, organizzazione del servizio, rispetto delle procedure), sia sotto quello relazionale e comunicativo (interazione con il/la cliente, gestione del lavoro di squadra, linguaggio verbale e non verbale). Questi momenti favoriscono lo sviluppo di competenze metacognitive, incoraggiano la responsabilità personale e rafforzano il clima di fiducia e collaborazione nel gruppo classe. Inoltre, promuovono una cultura del feedback costruttivo, inclusivo e rispettoso, contribuendo alla formazione di figure professionali capaci di apprendere dall'esperienza e di valorizzare il confronto come risorsa di crescita.

### ***5 ter. Applicazione del metodo “Senza Zaino” per l’indirizzo acconciatura***

Il percorso per “Operatore del benessere – indirizzo acconciatura” si configura come un ambito ad alta intensità relazionale, manuale ed estetica, dove la qualità delle interazioni umane, l'attenzione al dettaglio e la cura dell'ambiente rivestono un ruolo fondamentale. In tale contesto, l'applicazione del metodo “Senza Zaino” può favorire un apprendimento più consapevole, inclusivo e motivante, in grado di potenziare sia le competenze professionali che quelle personali delle e degli allievi.

L'adozione del metodo “Senza Zaino” nei percorsi di acconciatura è stata implementata attraverso:

- la progettazione partecipata dello spazio laboratorio, che diventa luogo curato, funzionale, riflessivo, organizzato in postazioni personalizzabili ma anche

comuni;

- la definizione condivisa di regole comportamentali e professionali, con la partecipazione attiva della classe e l'assunzione di ruoli di responsabilità;
- l'organizzazione di simulazioni reali di accoglienza della clientela, con momenti di osservazione reciproca e feedback costruttivi tra pari;
- l'introduzione di percorsi di consapevolezza corporea e di relazione empatica, anche attraverso attività interdisciplinari (es. con elementi di psicologia, educazione alla salute, gestione delle emozioni).

I principi fondanti del metodo — ospitalità, responsabilità e comunità — trovano una naturale declinazione nei contesti formativi dell'acconciatura, dove:

- L'ospitalità si traduce in ambienti ordinati, accoglienti e armoniosi, simili a un vero salone professionale, dove la bellezza dello spazio contribuisce al benessere delle persone e stimola la motivazione all'apprendimento;
- La responsabilità si esercita nella gestione autonoma degli strumenti, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, nella preparazione del posto di lavoro e nell'organizzazione dei tempi e delle sequenze operative;
- La comunità si sviluppa nel lavoro tra pari, nell'apprendimento cooperativo, nella gestione condivisa degli spazi e nell'attenzione all'altra persona — cliente, compagna/o di corso o docente — come soggetto portatore di bisogni e desideri.

Per la realizzazione di percorsi formativi coerenti con il metodo "Senza Zaino" nel settore benessere / acconciatura l'Agenzia ha previsto e realizzato:

**A. l'allestimento di aule caratterizzate da modularità e flessibilità** in modo che esse siano di volta in volta riconfigurabili a seconda delle esigenze didattiche (momenti di apprendimento frontale o lavori di gruppo) secondo quanto indicato dalla metodologia Senza Zaino. Durante i lavori a piccolo gruppo i tavoli saranno disposti a ISOLA in modo da rispettare il necessario distanziamento previsto dalle normative ma, al tempo stesso, non perdere la propensione alla didattica collaborativa che caratterizza il metodo. Le aule, così come tutti gli spazi connettivi dell'Agenzia Percorso, sono state ristrutturare nel 2022 per risultare più coerenti con il metodo pedagogico scelto (Senza Zaino) e con le esigenze degli studenti e studentesse.

**B. l'allestimento del laboratorio come spazio ospitale e professionale**, che ricrea integralmente un salone professionale di circa 80 mq, dotato di tutte le attrezzature e minuterie necessarie alle esercitazioni pratiche (zona lavaggio-zona taglio e acconciatura- ecc.) con 2 lavatesta, poupettes, 10 carrelli porta attrezzi, 2 caschi e tavoli da lavoro. Per- Corso ha avviato una strategia di investimento pluriennale per le dotazioni, gli spazi e le attrezzature didattiche fondamentali per impostare una didattica fortemente collaborativa ed esperienziale, in linea con l'approccio del Senza Zaino e con il principio montessoriano dello spazio come "terzo educatore", per favorire il confronto e

la socialità. La nuova progettazione è stata portata avanti con il contributo dei ragazzi e delle ragazze, che hanno lavorato insieme all'architetta incaricata di ripensare gli spazi di comunità, oltre che quelli didattici, per renderli più funzionali alla vita degli studenti.



*Spazi connettivi- per la socialità e il dialogo*



*Laboratorio acconciatori*



*Laboratorio acconciatori- settore lavaggio*

**C. la co-costruzione del regolamento interno da parte delle e degli allievi, secondo principi di corresponsabilità e rispetto dei ruoli:**

questo processo educativo contribuisce a sviluppare competenze civiche e sociali fondamentali, come il dialogo, la negoziazione e la gestione dei conflitti, offrendo alle/ai partecipanti un'esperienza concreta di cittadinanza attiva, in linea con i principi di equità, inclusione e corresponsabilità propri dell'offerta formativa dei percorsi IeFP.

**D. la progettazione di “giornate di esercitazione reale”** aperte al pubblico o ad altri gruppi formativi, dove il gruppo classe assume il ruolo di staff di acconciatori. Si tratta di momenti strutturati nei quali la classe, sotto la supervisione del corpo docente e/o di tutor aziendali, svolge attività in contesto simulato, assumendo un ruolo operativo autentico. Le giornate di esercitazione reale sono occasioni formative durante le quali:

-Le/e gli allieve/i assumono il ruolo di professioniste/i: nel caso dell'acconciatura, operano come *hair stylist* in un contesto organizzato come un vero e proprio salone dove:

- Si riproducono dinamiche professionali autentiche, anche nella relazione con il/la cliente;
- Si promuove il protagonismo attivo delle/dei partecipanti al percorso, che sperimentano competenze tecnico-professionali, relazionali e organizzative;
- Si favorisce l'interazione con il territorio, invitando il pubblico esterno (utenti dei servizi, altri gruppi formativi, famiglie, enti locali, associazioni).

A titolo esemplificativo nei corsi IeFP per acconciatori presi in esame, vengono organizzati:

Salone didattico – Accademy Lab: un giorno a settimana gli studenti realizzano trattamenti e servizi a clienti esterni (famiglie, lavoratori della Per-Corso e delle Imprese insediate nello stesso stabile);

Open day: due giornate all’anno di taglio/piega gratuite aperte a familiari, amici ed esterni;

Collaborazioni con soggetti del territorio, di solito cooperative sociali, grazie alle quali gli studenti si recano presso le residenze per anziani RSA per offrire un servizio capelli agli ospiti, in qualità di service learning, inteso come proposta pedagogica che unisce l’azione solidale per la comunità all’acquisizione di competenze professionali.

**E. momenti di autovalutazione e peer review**, nei quali le/gli studenti riflettono sulle proprie prestazioni professionali, relazionali e comunicative: questi momenti, come già detto per i corsi di Sala-Bar, accompagnano le/e gli studenti ad analizzare in modo critico le proprie prestazioni attraverso la riflessione individuale e il confronto tra pari. Promuovono inoltre una cultura del feedback costruttivo, inclusivo e rispettoso, contribuendo alla formazione di figure professionali capaci di apprendere dall’esperienza e di valorizzare il confronto come risorsa di crescita.

## 6. Conclusioni

L’adozione del metodo “Senza Zaino” può costituire un elemento distintivo e qualificante dell’offerta regionale di IeFP, contribuendo in modo significativo alla crescita personale, professionale e civica delle giovani generazioni. Infatti, l’introduzione di questa metodologia nei percorsi di IeFP, in particolare nei settori della ristorazione e del benessere, rappresenta una leva educativa e formativa potente per migliorare la qualità dell’offerta, aumentare la motivazione delle e degli allievi, rafforzare la dimensione cooperativa dell’apprendimento e favorire l’inclusione.

Sulla base delle esperienze maturate dall’Agenzia Per-Corso, sia nel settore della ristorazione che in quello del benessere/acconciatura, si può affermare che questa metodologia produce effetti positivi e concreti sul piano educativo, relazionale e motivazionale. La centralità della persona, la cura dell’ambiente di apprendimento e la valorizzazione della cooperazione tra pari contribuiscono a creare un clima scolastico più sereno, inclusivo e stimolante.

Le studentesse e gli studenti, coinvolti attivamente nel processo formativo, sviluppano maggiore autonomia, senso di responsabilità e fiducia nelle proprie capacità, con ricadute significative sul loro percorso di crescita personale e professionale. In questo senso, il metodo si conferma una risorsa pedagogica

efficace per promuovere il successo formativo e l'inclusione nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Di seguito i principali effetti positivi che l'adozione del metodo Senza Zaino produce:

### **1. lo sviluppo di competenze relazionali e comunicative**

Il metodo *Senza Zaino* favorisce in modo significativo lo sviluppo delle competenze relazionali e comunicative, considerate oggi essenziali non solo nel percorso scolastico e formativo, ma anche nella vita personale e professionale delle persone.

Attraverso la valorizzazione del lavoro cooperativo, del dialogo tra pari e della partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica, la metodologia promuove un ambiente in cui ogni studente e ogni studentessa è incoraggiata/o a esprimere il proprio punto di vista, ad ascoltare attivamente e a interagire in modo rispettoso e costruttivo con gli altri.

Le pratiche didattiche, ispirate ai principi dell'ospitalità e della corresponsabilità, incoraggiano l'utilizzo di linguaggi diversi, la cura nella comunicazione interpersonale e la capacità di gestire i conflitti in modo collaborativo. In tal modo, il metodo contribuisce a rafforzare l'autostima, l'empatia e la capacità di lavorare in gruppo, competenze indispensabili in tutti i contesti formativi e lavorativi, in particolare nei settori ad alta intensità relazionale come la ristorazione e il benessere.

### **2. un miglioramento dell'autonomia e dell'organizzazione personale**

Il metodo *Senza Zaino* promuove in modo concreto il miglioramento dell'autonomia e dell'organizzazione personale delle studentesse e degli studenti, ponendo al centro del processo educativo la responsabilizzazione individuale e la consapevolezza del proprio percorso di apprendimento.

Attraverso la strutturazione di ambienti di apprendimento ordinati, funzionali e accoglienti, e l'adozione di strumenti didattici che richiedono gestione autonoma dei materiali, pianificazione delle attività e rispetto dei tempi, la metodologia stimola nelle e nei giovani una progressiva capacità di orientarsi nel lavoro quotidiano, di assumersi impegni e di portare a termine compiti complessi.

L'assenza del tradizionale zaino, sostituito da dotazioni personali e collettive condivise nello spazio scuola, diventa metafora e strumento educativo: ciascuna/o è chiamata/o a curare il proprio spazio, organizzare i propri strumenti, partecipare alla vita del gruppo in modo attivo e consapevole. In questo modo, l'approccio contribuisce a sviluppare competenze di autogestione, senso di responsabilità e capacità organizzativa, fondamentali per la crescita personale e per l'inserimento futuro nel mondo del lavoro.

### **3. un maggiore coinvolgimento attivo delle e degli studenti, soprattutto tra coloro che hanno sperimentato insuccessi scolastici**

Il metodo *Senza Zaino*, fondato sui valori di responsabilità, ospitalità e cooperazione, si è dimostrato particolarmente efficace nel favorire il coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti, in particolare di coloro che hanno vissuto esperienze di insuccesso scolastico o disaffezione nei confronti della scuola tradizionale.

Attraverso un approccio didattico centrato sulla partecipazione, sulla valorizzazione dei talenti individuali e sul lavoro cooperativo, la metodologia stimola l'interesse, la motivazione e il senso di appartenenza al gruppo classe. L'organizzazione degli spazi, la gestione condivisa delle attività e la possibilità di apprendere facendo contribuiscono a creare un clima inclusivo, rassicurante e stimolante, nel quale ciascuna e ciascuno può sentirsi protagonista del proprio percorso formativo. In tal senso, *Senza Zaino* rappresenta una risorsa pedagogica significativa per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, in quanto capace di rispondere in modo concreto alle esigenze di chi rischia l'abbandono scolastico, favorendo il successo formativo e la costruzione di una cittadinanza attiva e consapevole.

### **4. un ambiente di apprendimento più inclusivo, collaborativo e motivante**

Il metodo *Senza Zaino* favorisce e produce un ambiente di apprendimento più inclusivo, collaborativo e motivante, in cui ogni studentessa e ogni studente si sente accolto, valorizzato e parte attiva della comunità scolastica.

Grazie all'attenzione alla cura degli spazi, all'organizzazione del lavoro in forma cooperativa e alla promozione di relazioni basate sul rispetto e sulla responsabilità condivisa, la metodologia crea le condizioni per un apprendimento partecipato e significativo. Le differenze individuali non sono vissute come ostacoli, ma come risorse per la crescita collettiva, e il clima di fiducia che si instaura incoraggia il superamento di difficoltà pregresse e il recupero della motivazione allo studio.

In questo contesto, la scuola si trasforma in un luogo che educa non solo alla conoscenza, ma anche alla convivenza, alla solidarietà e al benessere, contribuendo a contrastare l'abbandono scolastico e a rafforzare il senso di appartenenza e di autoefficacia nelle e nei giovani.



Grazie alla collaborazione con l'associazione Senza Zaino sono state organizzate dall'agenzia Per-Corso attività di formazione al metodo rivolte ai coordinatori, ai docenti e ai tutor dei corsi IeFP. Tali attività si sono rivelate fondamentali per promuovere un approccio pedagogico centrato sulla persona, orientato all'inclusione, alla partecipazione attiva e alla responsabilizzazione di ciascuna e ciascuno nel proprio percorso di apprendimento. Il metodo *Senza Zaino*, infatti come abbiamo visto, valorizza l'autonomia, la cooperazione e l'accoglienza, contribuendo in modo concreto al miglioramento della qualità della didattica e al rafforzamento delle competenze educative e relazionali del personale coinvolto. Questi momenti formativi hanno inoltre favorito un allineamento metodologico e valoriale tra i diversi attori del sistema IeFP, rafforzando il senso di comunità educante e promuovendo pratiche didattiche innovative, inclusive e orientate alla pari dignità e al successo formativo di tutte e tutti.



In allegato, si rimettono i questionari utilizzati per indagare gli stili di apprendimento e gli interessi degli allievi al fine di personalizzare la didattica e favorire il successo formativo di ciascuno, in linea con i principi del metodo Senza Zaino

	<b>Questionario STILI di APPRENDIMENTO</b>	
		QSA/01
		ed. 00 del 06/09/2021

### LEGENDA

1=per nulla 2=un po' 3=abbastanza 4=molto 5=completamente

1.1 Mi confondono grafici e diagrammi che non sono accompagnati da spiegazioni scritte.

① ② ③ ④ ⑤

1.2 Preferisco imparare leggendo un libro piuttosto che ascoltando una lezione. ① ② ③ ④ ⑤

1.3 Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi sono presentate per iscritto. ① ② ③ ④ ⑤

1.4 Prendo appunti durante le spiegazioni dell'insegnante e le discussioni in classe e li rileggo poi per conto mio. ① ② ③ ④ ⑤

1.5 Quando studio un libro prendo appunti o faccio riassunti. ① ② ③ ④ ⑤

2.1 Mi risulta difficile capire un termine o un concetto se non mi vengono dati degli esempi.

① ② ③ ④ ⑤

2.2 Quando studio su un libro imparo di più guardando figure, grafici e mappe piuttosto che leggendo il testo scritto. ① ② ③ ④ ⑤

2.3 Quando leggo un testo mi creo mentalmente delle immagini sulla storia, i personaggi o le idee.

① ② ③ ④ ⑤

2.4 Mi risulta più facile ricordare figure e illustrazioni in un libro se sono stampate a colori vivaci.

① ② ③ ④ ⑤

2.5 Per capire un testo che sto studiando mi aiuto facendo disegni e diagrammi. ① ② ③ ④ ⑤

3.1 Capisco meglio un argomento parlandone o discutendone con qualcuno piuttosto che soltanto leggendo un testo. ① ② ③ ④ ⑤

3.2 Riesco facilmente a seguire qualcuno che parla anche se non lo guardo in faccia. ① ② ③ ④ ⑤

3.3 Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi vengono spiegate a voce e non soltanto fornite per iscritto. ① ② ③ ④ ⑤

3.4 Quando studio mi concentro di più se leggo o ripeto a voce alta. ① ② ③ ④ ⑤

3.5 Preferisco imparare vedendo un video o ascoltando una cassetta piuttosto che leggendo un libro.

① ② ③ ④ ⑤

4.1 Quando studio, se sottolineo o evidenzio parole e frasi mi concentro di più. ① ② ③ ④ ⑤

	<b>Questionario STILI di APPRENDIMENTO</b>	
		QSA/01
		ed. 00 del 06/09/2021

4.2 Ricordo meglio un argomento se posso fare “un’esperienza diretta”, per esempio facendo un esperimento di laboratorio, costruendo un modello, facendo una ricerca... ① ② ③ ④ ⑤

4.3 Durante una lezione o una discussione scrivere o disegnare qualcosa mi aiuta a concentrarmi.

① ② ③ ④ ⑤

4.4 Quando studio ho bisogno di pause frequenti e di movimento fisico. ① ② ③ ④ ⑤

4.5 Non mi piace leggere o ascoltare le istruzioni per un compito; preferirei cominciare subito a lavorarci.

① ② ③ ④ ⑤

**Spazio riservato a PER-CORSO - Se lo studente ottiene più punteggio:**

Nelle domande da 1.1 a 1.5 ha uno STILE VISIVO-VERBALE

Nelle domande da 2.1 a 2.5 ha uno STILE VISIVO NON-VERBALE

Nelle domande da 3.1 a 3.5 ha uno STILE UDITIVO

Nelle domande da 4.1 a 4.5 ha uno STILE CINESTETICO

Stile di apprendimento: \_\_\_\_\_

Verificato da: \_\_\_\_\_

	<b>Questionario INTERESSI</b>	
		QSA/02
		ed. 00 del 06/09/2021

Troverai qui di seguito alcune domande che riguardano gli interessi dei ragazzi e delle ragazze.

Quando rispondi cerca di pensare cosa corrisponde ai tuoi interessi e abitudini.

---

*INTERNET*

---

**1. Quali dispositivi uso per andare ONLINE?**

- Cellulare
- Computer
- Tablet
- Console di giochi

**2. Con che frequenza ho fatto le seguenti attività ONLINE nel corso dell'ultimo mese?**

1=mai/ 2=raramente/ 3=a volte/ 4=spesso/ 5=sempre

- |  |   |
|--|---|
| Ho comunicato con familiari o amici  | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho guardato dei video online   | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho ascoltato musica online   | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho utilizzato Internet per i compiti   | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho giocato a giochi online   | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho cercato oggetti da acquistare o per vederne i prezzi  | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho partecipato ad un gruppo online, i cui componenti condividono i miei stessi interessi o hobby | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho letto le notizie online   | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho cercato informazioni su opportunità di studio   | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho utilizzato internet per parlare con persone di altri paesi                                    | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho cercato informazioni sulla salute per me stesso/a o per qualcuno che conosco                  | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |
| Ho creato un mio video o la mia musica e l'ho caricato/a per condividerlo/a                      | <input type="radio"/> 1 <input type="radio"/> 2 <input type="radio"/> 3 <input type="radio"/> 4 <input type="radio"/> 5 |

	<b>Questionario INTERESSI</b>	
		QSA/02
		ed. 00 del 06/09/2021

3. Le App che utilizzo di più: \_\_\_\_\_

4. Lo/la youtuber/influencer che apprezzo maggiormente: \_\_\_\_\_

---

### *FOTOGRAFIA*

---

1= per nulla/ 2= un po'/ 3= abbastanza/4=molto/ 5=completamente

5. Quando visito posti nuovi mi piace fotografarli

① ② ③ ④ ⑤

6. Faccio foto insieme ai miei amici

① ② ③ ④ ⑤

7. Mi piace fare i selfie

① ② ③ ④ ⑤

8. Utilizzo programmi per modificare le foto

① ② ③ ④ ⑤

---

### *GIOCHI*

---

1= per nulla/ 2= un po'/ 3= abbastanza/4=molto/ 5=completamente

9. Mi piace giocare a giochi in scatola e da tavola

① ② ③ ④ ⑤

10. Mi diverto a interpretare un personaggio (giochi di ruolo)

① ② ③ ④ ⑤

11. Preferisco giocare con la console

① ② ③ ④ ⑤

12. Il videogioco che preferisco: \_\_\_\_\_

---

### *SPORT*

---

1= per nulla/ 2= un po'/ 3= abbastanza/4=molto/ 5=completamente

13. Mi piace fare sport ① ② ③ ④ ⑤

**14. Preferisco gli sport**

- Di squadra
- Individuali

**15. Lo sport che pratico è \_\_\_\_\_**

---

**MUSICA**

---

1= per nulla/ 2= un po'/ 3= abbastanza/4=molto/ 5=completamente

**16. Mi piace ascoltare la musica** ① ② ③ ④ ⑤

**17. Che tipo di musica ascolto? (è possibile selezionare più risposte)**

- Rap
- Trap
- Pop
- Remix
- Punk
- Classica
- Rock

**18. Mi piace suonare uno strumento musicale** ① ② ③ ④ ⑤

---

**CINEMA**

---

**19. Cosa mi piace guardare di più? (è possibile selezionare più risposte)**

- Documentari
- Film
- Programmi di intrattenimento
- Programmi sportivi
- Quiz
- Reality show (Grande Fratello, Isola dei Famosi...)
- Serie tv

	<b>Questionario INTERESSI</b>	
		QSA/02
		ed. 00 del 06/09/2021

- Telegiornale/Informazione

**20. Che genere di film/serie tv preferisco?**

- Fantasy  
 Thriller  
 Avventura  
 Horror  
 Romantico  
 Commedie  
 Altro

**21. Dove guardo i film di solito?**

- Tv  
 Cinema  
 Online  
 Piattaforma on demand (es. Netflix, Infinity ecc...)

**22. Titolo del mio film preferito: \_\_\_\_\_**

**23.**

---

*LIBRI*

---

1= per nulla/ 2= un po'/ 3= abbastanza/4=molto/ 5=completamente

**25. Mi piace leggere**    ① ② ③ ④ ⑤

**26. Che genere di libri leggo?**

- Sentimentale  
 Drammatico  
 Avventura  
 Scienza  
 Horror  
 Fantasy  
 Fumetti  
 Graphic Novel

	<b>Questionario INTERESSI</b>	
		QSA/02
		ed. 00 del 06/09/2021

27. Titolo del mio libro preferito: \_\_\_\_\_

---

### *CELLULARE*

---

28. Quanto tempo al giorno utilizzo il cellulare?

- Fino a un'ora
- Da 1 a 2 ore
- Da 2 a 4 ore
- Più di 4 ore
- Non so

29. Per cosa utilizzo maggiormente il cellulare?

- Per chiamare
- Per messaggiare
- Per navigare su Internet
- Per giocare
- Per fare fotografie e filmati
- Per ascoltare musica

---

### *VIAGGI*

---

1= per nulla/ 2= un po' / 3= abbastanza/4=molto/ 5=completamente

30. Mi piace viaggiare

① ② ③ ④ ⑤

31. Mi piace andare in gita con la classe

① ② ③ ④ ⑤

32. Mi piace organizzare viaggi e itinerari

① ② ③ ④ ⑤

	<b>Questionario INTERESSI</b>	
		QSA/02
		ed. 00 del 06/09/2021

**33. Durante un viaggio, apprezzo molto ...**

- Grattacieli
- Opere d'arte e monumenti
- Paesaggi naturali
- Divertimento e riposo
- Manifestazioni culturali e mostre

**34. Il posto che vorrei visitare: \_\_\_\_\_**

**Spazio riservato a PER-CORSO**

**Verificato da:** \_\_\_\_\_

**Fonti:**

Per indagare l'area dell'uso di internet, i seguenti item sono stati ripresi dall'indagine "Accesso, usi, rischi e opportunità di internet per i ragazzi italiani" condotta da EU Kids Online 2017:

1. Con che frequenza vai online o usi Internet servendoti dei seguenti dispositivi?
2. Con che frequenza hai fatto le seguenti attività ONLINE nel corso dell'ultimo mese?
3. Hai un tuo profilo/account/pagina personale su un social network o un sito di giochi che stai usando al momento?

Le opzioni di risposta degli item n. 19, 28, 29 sono state riprese dal Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza condotta da Telefono Azzurro e Eurispes del 2007.

	<b>Questionario per il profilo delle Intelligenze multiple</b>	
		QSA/03
		ed. 00 del 06/09/2021

- Leggi le seguenti affermazioni e indica quanto sei d'accordo con ciascuna di esse.

	Completamente in disaccordo					Completamente d'accordo				
1) Scrivere per me è un modo naturale di esprimermi	1	2	3	4	5					
2) A scuola, per me è più semplice studiare italiano e le materie umanistiche, come storia e geografia rispetto a matematica	1	2	3	4	5					
3) Recentemente, al corso, ho scritto qualcosa di cui sono molto fiero/a o per cui ho ricevuto degli apprezzamenti	1	2	3	4	5					
4) Le parole che mi ricordano delle immagini mi aiutano ad imparare meglio le cose	1	2	3	4	5					
5) Al corso, sono bravo/a in calcolo, problem solving, analisi dati e geometria	1	2	3	4	5					
6) Riesco a affrontare e risolvere problemi complicati	1	2	3	4	5					
7) I calcoli a mente mi riescono facilmente	1	2	3	4	5					
8) Sono bravo/a in attività che richiedono un ragionamento logico	1	2	3	4	5					
A scuola per me è più facile la geometria che il calcolo (operazioni matematiche)	1	2	3	4	5					
10) È facile per me rappresentare disegni complessi e multidimensionali	1	2	3	4	5					
11) Riesco a immaginare facilmente come appare un paesaggio dall'alto	1	2	3	4	5					
12) Quando leggo, nella mia mente formo delle immagini o disegni	1	2	3	4	5					
13) Ho una buona manualità	1	2	3	4	5					
14) Riesco facilmente a creare oggetti a mano (ad es. lavori con il legno, lavori a maglia...)	1	2	3	4	5					
15) Riesco a mostrare a qualcuno come fare qualcosa	1	2	3	4	5					
16) Sono bravo/a nei lavoretti scolastici (ad es. lavori con il legno, con i tessuti...)	1	2	3	4	5					

	<b>Questionario per il profilo delle Intelligenze multiple</b>	
		QSA/03
		ed. 00 del 06/09/2021

- |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|
| 17) Dopo aver sentito un brano una o due volte, riesco a cantarlo o fischiatarlo abbastanza bene                      | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 18) Quando ascolto la musica, sono in grado di riconoscere i singoli strumenti e la melodia                           | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 19) Riesco facilmente a tenere il ritmo mentre suono una canzone  | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 20) Mi accorgo subito se una melodia è stonata  | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 21) Anche in compagnia di persone che non conosco, riesco facilmente a trovare qualcuno con cui parlare               | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 22) Riesco facilmente ad andare d'accordo con diversi tipi di persone   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 23) Riesco a fare amicizia con gli altri ragazzi/le altre ragazze   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 24) Nelle attività di gruppo, riesco ad aiutare gli altri a trovare un accordo (come ad esempio durante i laboratori) | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 25) Penso spesso a come mi comporto e cerco di capire perché mi comporto così   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 26) Penso spesso ai sentimenti e alle sensazioni che provo e cerco di capire perché provo quei sentimenti             | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 27) Passo spesso il tempo riflettendo sui problemi importanti della vita  | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 28) Mi piace leggere la letteratura psicologica o filosofica per aumentare la conoscenza di me stesso/a               | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

**Spazio riservato a PER-CORSO**

Se lo studente o la studentessa ottiene più punteggio nelle medie date dai seguenti ITEM:

- 1-2-3: INTELLIGENZA LINGUISTICA
- 5-6-7-8-9: INTELLIGENZA LOGICO-MATEMATICA
- 4-10-11-12: INTELLIGENZA SPAZIALE
- 13-14-15-16: INTELLIGENZA CINESTETICA
- 17-18-19-20: INTELLIGENZA MUSICALE
- 21-22-23-24: INTELLIGENZA INTERPERSONALE
- 25-26-27-28: INTELLIGENZA INTRAPERSONALE